

# CORRIERE CREMONENSE

## GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni

In Cremona L. 18  
Fuori Franca per la Posta L. 18  
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni

Ogni linea o spazio di linea L. 25  
Per una seconda o più inserzioni L. 18

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 6 Novembre 1868

### LA COMUNITÀ DI CREMONA IL NAVIGLIO CIVICO ED I PROGETTI DI NUOVI CANALI IRRIGUI PER QUESTA PROVINCIA.

I.

Dieci anni sono pubblicati una memoria sotto il titolo: *Dei progetti intesi a provvedere alla deficienza di acque irrigue nel Cremonese, che aveva letta all' Istituto Lombardo delle scienze*. In essa, oltre alla storia di vari progetti anteriori per fine summentovato, mi proposi di dare qualche sviluppo ad un mio concetto comunicato nel 1855 all'ingegnere Eugenio Nogarina di Cremona, che ebbe di poi ad intraprendere studi per attuarlo, associandosi gli ingegneri Fieschi e Pezzini, (Vedasi l'articolo inserito nel N. 56 dell'anno 1862 dell'ingegnere Architetto). Esso consisteva nel derivare un canale dall'Adda a valle di Cassano per impinguare nella stagione estiva gli esistenti canali del Cremonese soggetti frequentemente a notevole penuria d'acqua.

In quello scritto entrai in particolari sull'idrografia della provincia cremonese, ove per oltre quattro lustri ho iniziata la lunga mia carriera, ed affinché le notizie in esso raccolte si diffondessero maggiormente fra i miei concittadini, ne inviai 400 esemplari al benemerito sacerdote signor Don Ferdinando Manini per esaltarli a vantaggio del filantropico ricovero dei giovani discoli da lui istituito e diretto. Mi si fa credere per altro che poco frutto ne abbia ricavato per difetto d'acquirenti, quantunque si trattasse di materia molto interessante pel benessere di quella provincia.

La convenienza di tale derivazione dall'Adda erasi desunta dagli studi statistici che aveva istituiti pel corso di 22 anni sulle portate dell'Adda, nel quale periodo potei convincermi che dopo la metà di maggio non manca giammai l'acqua di questo fiume sotto Cassano per una copiosa nuova derivazione utilizzabile nella provincia di Cremona. In una posteriore memoria del 1863 intitolata: *Altre considerazioni sulle irrigazioni della Lombardia . . . e studi idrologici sull'Adda e sulle sue derivazioni*, dimostrai che la nuova derivazione potevasi spingere dai 25 m. c. ai 35 m. c. partendo dai dati risultanti dalle osservazioni idrometriche continuate per altri sette anni.

Senza entrare a discorrere delle successive pertrattazioni concernenti questo grave argomento, e del merito dei progetti sottoposti all'autorità governativa, ed ammessi in massima, ci occuperemo principalmente del modo col quale abbiamo a sostenere l'occorrevole dispendio, punto che in addietro presentava enormi difficoltà, che ora possono appianarsi in conseguenza dei cambiamenti avvenuti nel sistema amministrativo del nostro paese.

Dapprima consideravasi il progetto siccome un perfezionamento del naviglio civico, ed avrebbesi voluto incaricarlo la Società dei navigli amministrata dal Municipio di Cremona; ma insorgeva la considerazione che questo non ha più il carattere che vestiva allorchè per opera sua si attivò, e si migliorò quel canale, e perchè tratterebbesi di ingrandire la nuova derivazione oltre al limite che si richiede per assicurarne la competenza. E poichè mancavano finora dati storici sulla sua origine avanti alla derivazione dall'Oglio, praticata nel 1337 dal Navi-

glio Nuovo, tornerà di qualche interesse l'esame di alcuni documenti non ha guari scoperti, atti a chiarire i fatti anteriori a quell'epoca.

In un documento dell'anno 1037, riportato dal Tiraboschi nella sua *Storia dell'Abbazia di Nonantola* (T. II pag. 171), concernente la permuta di alcuni terreni nel Cremonese, si parla di un pezzo di terra nel Comune di Cavallara, posto in prossimità del fiume Cremonella (*coeret ei a mane fluvio Cremonella*), località cui oggi corrisponderebbe il Naviglio Civico.

In un documento del 20 maggio 1188, esistente nell'archivio segreto di Cremona, dicesi che il Podestà di questa città accorda l'investitura d'affitto dei molini che si trovano sulle acque della Cremonella ad Ottone di Casalmorano e soci.

In altro documento del 31 marzo 1206 esistente nello stesso archivio segreto, si ordina dagli Abbatì e Sapienti della Gabbella Grossa di Cremona agli abitanti di Casalbottano di ricostruire il ponte sul Naviglio, ove altro ne esisteva, il quale potesse servire per i commercianti che venivano da Bergamo e da Soncino: come pure di riordinare un guado dello stesso Naviglio in modo da renderlo praticabile dalle barche vuote, e cariche, stabilendo che quei terrieri potessero percepire un danaro per ogni carro che passasse sul ponte, e dodici danari all'anno per ogni fondo di barca che percorresse il Naviglio. (a)

Da que' documenti si può quindi ricavare che fino dal principio del secolo XIII la Cremonella fosse un canale formato dall'aggregazione di colatori della provincia superiore, diretto all'altipiano ove sorge Cremona, allo scopo precipuo di riempirne le fosse fortificatorie a sua difesa; e che inoltre della notevole caduta di quelle acque si approfittasse onde dar movimento ad una serie di molini disposti sul suo corso. Veduti per altro i sommi vantaggi ottenuti colla escavazione di fontanili, e colla derivazione del Naviglio Grand dal Ticino nel Milanese e della Muzza dall'Adda nel Lodigiano, i Cremonesi si sarebbero indotti in quel secolo ad arricchire la Cremonella delle copiose sorgenti che sgorgano alla superficie del terreno costituente l'estremo settentrionale del loro territorio, raccogliendole nel *Naviglio di Barbata*, e convertendo così la Cremonella da semplice colatore in canale navigabile, cui diedero il nome di *Naviglio*. Utilizzate in copia moderata le acque per irrigazioni, colla coda di quel Naviglio avrebbero provveduto, non solo al riempimento delle fosse fortificatorie della città, ma eziandio al suo espurgo mediante un sistema di cloache ingegnosissimo. E siccome la principale di esse è il cosiddetto *Canale Marchionis*, ed alla sua diramazione vien dato il nome di *Marchesane*, ne abbiamo dedotto che tale opera edilizia veramente grandiosa fosse attribuibile al marchese Uberto Pallavicino, che intorno alla metà di quel secolo era podestà e capitano de' Cremonesi. Notammo pure come in quel torno essi erigessero la

(a) Questi due preziosi documenti, e qualche altro concernente fatti analoghi pel territorio dipendente dalla Comunità di Cremona, avvenuti nel medio evo, mi vennero gentilmente comunicati dall'estimo paleografo signor Dott. Ippolito Cereda di Cremona, il quale con una abilità tutta sua propria e con un operosità straordinaria, promossa da vera passione per siffatti studi, sta trascrivendo i più importanti documenti del mentovato archivio segreto. Parecchi di essi relativi a quei tempi vennero sommoamente aggraditi ed apprezzati dai più celebri storici viventi della Germania, quali sono il Wustenfeld di Göttinga, ed il Winkelmann di Dorpat, che li riportarono nei classici loro scritti.

suntuosa loro cattedrale coll'annessavi grande torre chiamata il *Torrazzo*, il palazzo Civico col Pretorio, e quello della Militia.

Riconosciuta per altro l'insufficienza del Naviglio Vecchio a sopperire alle esigenze sempre crescenti delle irrigazioni dell'alto territorio cremonese, quel Municipio venne nella determinazione di agguagliare ad esso un Naviglio nuovo, derivandone le acque dall'Oglio nel comune di Cividate sul territorio di Bergamo. Nella mia memoria precitata del 1858 entro in particolari sulle successive derivazioni delle acque Pallavicine e delle rogge bresciane, le quali ultima depauperarono il Naviglio nuovo. Indicasi pure come il Condominio Pallavicino abbia provveduto alla reintegrazione della competenza de' suoi canali, in modo per altro non completo, e come per la sua posizione altrettanto non possa farsi pel Naviglio Civico.

Se questo poi, dopo l'aprimiento del Naviglio Nuovo, ha cessato di essere navigabile, lo si deve attribuire alla necessità di renderne stabile il fondo mediante scanni che lo attraversano in prossimità delle bocche di erogazione, i quali impedivano il barcheggio. Sembra che dapprima si avesse tuttavia intenzione di eseguire un piano col quale fosse reso il canale nuovamente navigabile, ma che di poi vi si sia rinunciato, attesa la difficoltà preaccennata, e quella più grave ancora del frequente depauperamento delle sue acque. Nelle premesse difatti del decreto del 1551 col quale il Senato di Milano approva le *Provvisioni del Naviglio di Cremona*, che dicesi escavato da quella Comunità, notasi che per tal modo si è reso più ferace il territorio, che vengono con esso riempite le fosse della città, e si espurga questa dalle immondezze mediante due acquedotti, aggiungendosi: *preter alia commoda, quae ex ipso navigio percipiuntur, multaque ampliora succedunt, si navibus fiat permeabile*.

Alla pagina 6 della precitata mia memoria del 1858 osservo che « allorchè vennero pubblicati nel 1390 gli statuti della Comunità di Cremona, per la loro osservanza, in quanto riguardavano le strade, gli argini e le acque, eravi un apposito ufficiale che vi sovrintendeva. Nel 1551, sotto l'impero di Carlo V, furono approvate le *provvisioni del naviglio civico di Cremona*, colla istituzione di un apposita magistratura, consistente in sei cittadini eletti, quali deputati dal Consiglio generale di essa Comunità, i quali assistiti da un Commissario, intendevano specialmente al suo regolamento. Quattro di essi deputati dovevano essere interessati nel Naviglio, e ad ogni biennio si passava alla loro rielezione, conservandone sempre due. Le loro attribuzioni si estendevano anche agli argini ed ai dugali o colatori, ma nel 1568 sotto il dominio di Filippo II, venne per quest'ultimo oggetto creata un'altra magistratura, composta egualmente di sei prelati scelti dal Consiglio Generale nel ceto nobile, quattro dei quali dovevano avere i loro poderi nelle rogge arginate dei fiumi Po, Adda ed Oglio. La loro rielezione procedeva colle stesse norme ad ogni biennio. (*Provisiones Aggerum et Dugalium*). Sembra che con questo sistema siasi proceduto fino al 1777 quando per le provincie vennero soppresse le civiche amministrazioni.

Il Municipio di Cremona continuò per altro ad amministrare le tre Società del Naviglio, degli argini e dei dugali con un metodo alquanto semplice, dele-

« gando a ciascheduno di que' dipartimenti un proprio Assessore, o Savio, coadjuvato da un Commissario e da un ingegnere d'ufficio. Nel 1800 gli interessati del circondario dei dugali si creassero in apposita Società consorziale, colle norme segnate dal regolamento 20 maggio 1806 sugli scoli, o bonificazioni, ed altrettanto fece non ha guari la Società degli arginisti. Quella del Naviglio continua ad essere amministrata dal Municipio, in quanto che il canale, come vedremo, venne in origine escavato dalla Comunità di Cremona, ed la questa appartiene la coda del Naviglio. »

Osservava per altro alla pagina 27 che dapprima quella Comunità reggeva l'intera provincia, mentre oggidì (nel 1858) le sue attribuzioni - si limitano alla città murata coi così detti *Corpi Santi* entro la cerchia delle antiche fortificazioni, cosicchè le mancherebbe, come dissi, il carattere primitivo, circostanza che rendeva appunto arduo lo scioglimento della questione finanziaria rispetto all'attuazione del progetto del nuovo canale dell'Adda.

Qui gioverà dare un cenno dei cambiamenti avvenuti nella circoscrizione amministrativa del territorio cremonese. Nel medio evo esso comprendeva il territorio di Crema e si estendeva verso il Nord, alla così detta *Calciana* ed ai territori di Cova, Antegnate e Fontanella; e nella parte orientale terminava all'Oglio, limite tuttavia della Diocesi Cremonese. Il territorio Cremasco passò di poi sotto il dominio della Repubblica di Venezia, ed al principio del secolo XV quelli di Bozzolo, Sabbioneta e Viadana vennero ceduti ai Gonzaga e quindi al Mantovano. Nel primo regno italoico Cremona divenne la città centrale del dipartimento dell'Alto Po, e gli furono uniti i territori di Lodi e di Crema, stralcandone per altro all'estremo confine settentrionale i mentovati comuni di Calcio, Antegnate, Fontanella e Covo che vennero aggregati al Bergamasco, ossia al Dipartimento del Serio.

Erettosi poi nel 1814 sotto la dominazione dell'Austria il regno Lombardo-Veneto, che venne diviso in provincie, coi territori di Lodi e di Crema si formò una provincia separata, senza però reintegrare l'antica provincia Cremonese dei Comuni-stati uniti a quella di Bergamo, quantunque ciò sarebbe stato di non lieve suo interesse, trovandosi in que' territori i capifonte che alimentano l'antico sub-Naviglio Civico. Costituitosi nel 1859 il nuovo regno italoico, alla provincia di Cremona si è nuovamente unito il territorio Cremasco, ed in forza del trattato di Zurigo fu pure annesso il territorio Mantovano a destra dell'Oglio che anticamente le apparteneva; ma dopo la cessione della Venezia esso venne restituito alla provincia di Mantova.

In quanto al sistema amministrativo, lungo sarebbe il tessere la storia delle sue vicende durante i rivolgimenti politici cui soggiacque la Lombardia sul cadere del decorso e sul principio di questo secolo. Sta per altro in fatto che, fondatosi nel 1805 il regno italoico, colla legge di finanza del 17 Luglio 1805 venne riunita la quota d'imposta fondiaria dipartimentale all'erariale, assumendosi lo Stato tutte le spese che incombevano ai dipartimenti, ossia alle provincie.

Sotto il governo austriaco la cosa procedette egualmente, tolta sempre l'antica autonomia alle provincie; giacchè e le Congregazioni provinciali o la centrale non erano se non corpi collegiali consulti che rappresentavano gli interessi dei

comuni, de quali esercitavano la tutela. (b).

Sotto l'attuale legislazione per altro le provincie si sono nuovamente costituite autonome, e vengono così a rappresentare gli antichi municipi, da cui erano governati per tutti gli oggetti che interessano la loro circoscrizione territoriale. A mio avviso perciò l'amministrazione provinciale di Cremona, mediante il Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale che lo rappresenta, corrisponderebbe precisamente a quella della comunità di Cremona, che fece escavare l'antico ed il nuovo naviglio civico, e ad essa spetterebbe il provvedere al suo riordinamento insieme agli altri miglioramenti del territorio alle sue cure affidato, richiamando in vigore gli antichi regolamenti in quanto non si oppongono alla legislazione attuale. Queste osservazioni già da qualche tempo le ho comunicate a persone che si occupavano dell'attivazione dei miglioramenti preaccennati, e trovo opportuno di dar loro nel presente articolo il conveniente sviluppo nella speranza di ottenerne ottimi effetti.

In quanto ai pubblici scoli, e questa è l'antieriore legislazione ne lascia la cura ai consorzi d'interessati. E per altro da avvertirsi che il principale di questi, quello cioè dei cosiddetti *Dugali inferiori cremonesi*, è di tale estensione da rendere materialmente impossibile la riunione degli interessati, giacchè corrisponde ad un terzo della provincia, quale trovavasi anteriormente al 1839. Trentacinque anni sono perciò, dopo che erano introdotti gravi disordini nella sua amministrazione per sovverchia parsimonia, e perchè non se ne rinnovava la rappresentanza, si dovette ricorrere al ripiego di eleggere questa da una lista dei cento estimati principali, e di procedere all'elezione dei delegati consorziali col convocare presso i commissari distrettuali i rappresentanti dei singoli comuni compresi nel consorzio. Gran parte di questo è irrigatorio con acque del Naviglio Civico e con altre di ragione privata, e sonvi apposte antiche discipline che regolano l'uso delle acque irrigue in guisa da non pregiudicare gli scoli ad indennità eziandio dei territori limitrofi. Siccome è l'uno e l'altro oggetto interessano la prosperità territoriale, ma possono dar luogo a conflitti, importerebbe assaiissimo che a termini degli antichi regolamenti, fosse il tutto subordinato all'autorità provinciale, perchè provveda giusta le vedute del maggiore vantaggio generale.

II.

Bremesse le esposte considerazioni concernenti l'amministrazione della provincia di Cremona, passeremo a parlare dei progetti per sopperire al difetto della irrigazione del suo territorio.

Nella precitata memoria del 1863 osservava che le attuali derivazioni dall'Adda fino a Cassano, nella stagione estiva, esauriscono un corpo d'acqua di 145 m. c. Siccome per altro sul 34 chilometri del corso del fiume a valle dell'emissario del lago affluiscono copiose sorgenti, e le acque del Brembo, anche nelle più rimarchevoli siccità, vi si aggiungerebbero non meno di 10 m. c. d'acqua; cosicchè basterebbero 135 m. c. all'emissario stesso per sopperire a tutte le derivazioni. Ne consegue che quando ivi si avrà un afflusso di 160 m. c., lachè avviene coll'altezza di m. 0 50 sullo zero all'idrometro di Como, saranno disponibili sotto Cassano 25 m. c.; e 35 m. c. quando l'afflusso si porterà a 170 m. c. coll'altezza di m. 0 57 sopra zero. Ci si potrebbe osservare che, mediante la chiusura di derivazione, non sarà dato di estrarre

(b) Abbonchè nella Lombardia l'imposta erariale, ossia diretta, comprendesse così anche la Provinciale, per cui dovevano rimanere ad esclusivo carico dello Stato tutte le spese provinciali, colla legge 31 ottobre 1860, e col successivo reale decreto 12 dicembre, le venne aggiunta l'imposta provinciale del 19 p. 0/0 sull'imposta diretta, la quale veniva ad essere un duplicato e che, commisurata all'aggregato delle due imposte preaccennate, riusciva aumentata di oltre il 40 p. 0/0. Pubblici che nelle successive deliberazioni per congruaggio delle imposte si è avuto riguardo a quell'ingiusto aggravio delle provincie lombarde.

in totalità l'acqua defluente nel fiume, attecchè i disperdimenti inevitabili, su di che notasi che vi suppliranno abbondantemente le sorgive del suo fondo e delle sue sponde ne cinque chilometri a valle di Cassano, quando la Muzza e gli altri canali che lo costeggiano sono gonfi colla loro competenza estiva. Vedasi per la Muzza la nota alla pagina 13 della memoria stessa.

Avendo ora raccolte le osservazioni idrometriche del lago di Como a tutto il 1866, quindi pel corso di 33 anni, ne risulta che l'altezza di m. 0 57 all'idrometro di Como, e perciò la disponibilità di 35 m. c. dopo la magra di primavera si è avuta in aprile per 4 anni nella 2<sup>a</sup> decade, e per 2 anni nella 3<sup>a</sup> decade; in maggio per 10 anni nella 1<sup>a</sup> decade per 10 anni nella 2<sup>a</sup> decade, e per 6 anni nella 3<sup>a</sup> decade. Per un anno poi, in occasione della memorabile ed insistente magra del 1844, non si ebbe se non al 12 giugno. Dunque sopra 33 anni, ossia un terzo di secolo, in 20 anni si avrebbe avuta tutta l'acqua occorrente anche all'irrigazione de' prati dopo il taglio del maggengo; qualche difetto sarebbe stato in altri sei anni ma per pochi giorni, o più notevole poi nel 1844, evento che deve per altro considerarsi siccome straordinario. Circa alla magra estiva d'agosto ne' due anni 1859 e 1864 soltanto il difetto sarebbe limitato a pochi m. c. e per un intervallo di pochi giorni, difetto che non avrebbe avuto un'influenza apprezzabile nelle irrigazioni. Vedasi per un dato approssimativo il prospetto (c) unito alla precitata mia memoria del 1863.

Alle pag. 17 e 18 di quella del 1858 ho dimostrato come dalle sorgenti di Fornovo, oltre alla competenza della roggia Alchina diretta al territorio Cremasco, che dovrebbe assicurarsi, si possono verisimilmente derivare 6 m. c. ossia 300 once cremonesi, che sarebbero preziose perchè defluenti anche nell'inverno e nella primavera, quando mancherebbero quelle del canale dell'Adda, ova con spesa moderata si dovrebbero condurre a destra del Serio, a monte dell'acquedotto col quale sarà attraversato il fiume. Per tal modo nella stagione estiva si avrebbero disponibili 41 m. c. d'acqua irrigua che potrebbero distribuirsi come segue:

La somma delle competenze delle bocche contribuenti del naviglio di Cremona è di once 1337, equivalenti a 27 m. c., e supposto che si dovesse provvedere alla deficienza di esse per circa una metà occorrerebbero m. c. 14

Con questo aumento e coll'aggiunta di altri 7 m. c. si potrebbe ridurre la ruota d'irrigazione da giorni 16 a giorni 10, sostituendo la rotazione quinquennale o settennale alla quadriennale nella coltura del suolo » 7

Per una maggiore estensione della irrigazione si calcolano altri » 8

Quindi in tutto pel Naviglio Civico m. c. 20

Per gli acquedotti Ballavicino onde completare la attuale irrigazione, e per estenderle maggiormente si calcolano » 6

Per impinguare le derivazioni del Serio, che servono all'irrigazione della zona compresa fra il Serio vivo e l'Adda da una parte ed il Serio Morto dall'altra, da Crema a Pizziglitone, e per l'ampliamento delle irrigazioni del territorio di Crema, si calcolano » 6

Tornano m. c. 41

In quanto alla spesa, il progetto per la derivazione di 25 m. c. dall'Adda la calcola in L. 3,500,000

Che si suppona abbia ad aumentare per l'accresciuta portata a » 4,800,000

Si calcolano inoltre Per la derivazione delle sorgenti di Fornovo » 600,000

Per gli adattamenti del Naviglio civico dipendentemente dall'accresciuta sua portata » 1,600,000

Totale spesa da sostenersi dall'amministrazione provinciale » 7,000,000

Altra spesa da incontrarsi dai privati utenti per l'ampliamento dell'irrigazione » 3,000,000

Asconderebbe così in tutto la spesa a L. 10,000,000

Aumento presumibile del reddito nitido dei terreni, ossia del loro affitto:

Pel completamento della competenza delle bocche, e quindi per la modificazione della rotazione agraria sopra 50 m. ettari pari a pert. cens. 350 m. in ragione di L. 3 alla pertica L. 2,250,000

Per le irrigazioni nuove sopra ettari 8 m, ossia pert. 420 m. sul cremonese a L. 4 » 480,000

Per 6 m. c. utilizzabili alla destra del Serio Morto la più parte nel territorio di Crema » 320,000

Aumento totale del reddito nitido L. 3,050,000

Questo corrisponderebbe così al 30 p. 0/0 della spesa occorrente. Che se per avventura avesse effettivamente a ridursi al 25, od anche 20 per 0/0, il vantaggio sarebbe tuttavia immenso, avuto riguardo alla circostanza che l'aumento della produzione del suolo, e quindi della ricchezza territoriale dovrebbe commisurarsi alla più parte del reddito lordo.

Col complesso di quelle derivazioni, integrata la competenza del Naviglio Civico mediante 14 m. c. sarebbero alienabili 27 m. c. d'acqua estiva ossia once cremonesi 1350, che al prezzo moderato di L. 4000 darebbero L. 5,400,000, cosicchè si ridurrebbe a poco più di un milione e mezzo la spesa per la prima di quelle operazioni da rifondersi dai Navillisti.

Da questi calcoli, esposti in via approssimativa, sporgesi quindi che, assumendosi l'Amministrazione provinciale e l'esecuzione di tali miglioramenti, può mandarli ad effetto senza alcun aggravio dei contribuenti, e piuttosto coll'introduzione dei risparmi convertibili in miglioramenti degli scoli della provincia inferiore in sussidio al Basso Viadanesa, al fine di separare le sue acque da quelle alte del Cremonese, e togliere così i vincoli, dipendenti da antichi concordati, ad estendere ivi le irrigazioni.

In un articolo del segnato X, inserito nel N. 23 del 1865 dell' *Ingegnere Architetto* si fece una critica alquanto rigorosa di questo progetto con eccezioni che partivano specialmente da imperfetta cognizione delle circostanze di fatto risultanti dalle anteriori Memorie precitate, e che verrebbero eliminate colle nuove notizie e colle considerazioni ora aggiunte. Vi notavasi poi che coll'incassare il nuovo canale nel terreno si verrebbe ad emungere le sorgenti le più superficiali e quindi a pregiudicare l'irrigazione del territorio Cremasco superiore. Tali emungimenti avverranno nell'inverno ed al principio della primavera quando saranno depresse le acque del nuovo canale. Ma iniziata l'irrigazione estiva, cesseranno per la più parte, imperciocchè il pelo d'acqua si troverà di soli 20 a 50 centimetri ragguagliatamente sotto il piano di campagna. Quando per altro da ciò derivasse realmente un danno particolarmente alle più prossime zone dei terreni sarebbe sempre dato di compensarlo, facendo uno scambio d'acqua del nuovo canale con quelle delle rogge più alte che lo intersecano, le quali potrebbero, così mediante appositi bochetti dare acqua ai terreni di quelle zone. Questi per altro generalmente acquitrinosi, fuori della stagione delle irrigazioni, avrebbero l'utile rilevantissimo di un drenaggio naturale che li risanerebbe, e ne migliorerebbe la condizione. (c)

(c) Non dovendo essere frequente il caso che nella stagione estiva accorra tutta la portata di 52 m. c.

Siccome il difetto della acqua del nuovo canale si verificherebbe nei primordii della primavera e nell'inverno, importerebbe assaiissimo che non si ritardasse l'utilizzazione delle sorgenti di Fornovo, le quali possono allora amministrare acqua continua, operazione cui forse potrà aggiungersi quella di estendere l'escavazione di fontanili anche a sinistra del Serio. A tale scopo gioverebbe promuovere dal Governo la restituzione alla provincia di Cremona dei territori che ne furono stralciati al principio di questo secolo, ove, come dicemmo, esistono i capi-fonte del naviglio civico, al fine di rimuovere la difficoltà all'attuazione dei mentovati miglioramenti, le quali dipenderebbero da diversa giurisdizione amministrativa e giudiziaria.

I giornali annunziano essersi iniziata pratica per mandare ad effetto l'irrigazione della pianura friulana colle acque della Ledra, pel quale oggetto la Cassa di Risparmio Lombarda parrebbe disposta a fare un prestito di sei milioni. Sembra quindi che questa non si rifiuterebbe a fare altrettanto coll'amministrazione provinciale di Cremona per un progetto più semplice, che riguarda il solo perfezionamento ed ampliamento di un sistema irriguo già in corso da secoli. A tal uopo basterebbe comporre un comitato corrispondente alla preesistente magistratura delle acque, il quale, assistito da parecchi tecnici italiani, i più distinti nel ramo speciale delle irrigazioni, e dai pratici de' luoghi, procederebbe innanzi tutto ad un rigoroso esame dei progetti predisposti per introdurre quelle modificazioni che si giudicassero necessarie, e per porgere le norme circa a quelli da redigersi.

Effettuandosi poi in varie rate tale prestito ammortizzabile in un ventennio circa, si intraprenderebbero i lavori mediante appalti, togliendosi così dagli inconvenienti che l'esperienza pur troppo dimostra andare annessi alle concessioni a società d'azionisti, nelle quali le perdite toccano ai soci di buona fede per arricchire pochi speculatori con sommo detrimento del credito del paese.

Limitata da principio la derivazione al necessario per impinguare il Naviglio Civico e le sue derivazioni, che dovrebbero sistemarsi a carico delle rispettive utenze; onde sopperire queste alla relativa spesa potrebbero ricorrere egualmente a prestito simile con garanzia della provincia, e quindi a condizioni favorevoli, avendo essa una contro garanzia nella concessione delle acque. In quanto alla cessione di acque ed altre utenze a prezzi come vademmo, moderati, da retribuirsi in rate in corrispondenza a quelle pattuite per l'estinzione del prestito, tale cessione avrebbe luogo mediante prenotamenti mano mano che pervenissero le domande, le quali senza dubbio non tarderebbero a farsi per non rimanere esclusi dal beneficio che ne sarà per risultarne.

Colla derivazione del canale Cavour, che riflette l'interesse esclusivo di tre delle antiche provincie, si è inevitabilmente aggravato senza il menomo concorso di queste il povero bilancio dello Stato di una passività enorme. Pel nuovo canale dell'Adda la spesa invece si assumerebbe interamente dalla provincia cremonese, quantunque essa versi nella più terribile crisi economica. Imperciocchè, mentre l'unica fonte de' suoi redditi sta nella produzione del suolo, la proprietà fondiaria trovasi oggidì oppressa direttamente ed indirettamente da imposte eccessive, e da un deprezzamento conseguente alla vendita dei beni demaniali.

e potendo d'altronde accrescere questa fino a 40 m. c. semprechè si usi la precauzione di non caricare di troppo il canale a sinistra del Serio, ne consegue che pel territorio Cremasco compreso fra questo fiume e l'Adda sarebbe dato allora di accrescere il sussidio alle sue irrigazioni oltre alla misura dianzi calcolata. Tale sussidio avverrebbe quando nei calori dell'estate scema l'afflusso delle sorgenti, dalle quali derivano per la più parte le acque dei suoi canali irrigui. Valga questa considerazione a dimostrare come sia dell'interesse dei proprietari di quel territorio che abbia a mettersi in atto il progetto del nuovo canale e di cooperare a questo fine rimovendo le opposizioni che contro di esso avessero ad elevarsi.

L'unico mezzo di scongiurare siffatta crisi sta nell' eseguire il progetto del nuovo canale dall'Adda, mendo il quale verrebbe rigenerata la più parte del suo territorio. Non dubitasi quindi che per i motivi sviluppati in questo scritto, l'amministrazione provinciale non abbia ad adoperarsi in ciò colla massima premura anche per ottenere dal Governo quelle decisioni che valgono onde compiere l'opera nel miglior modo possibile.

Ing. **Ella Lombardini.**

**Cassa di Risparmio. Movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa di Risparmio in Cremona durante il mese di Ottobre 1868.**

Giorno	DEPOSITI		Importo	RIMBORSI		Importo
	Numero	Libretti emessi		Numero	Libretti estinti	
5	30	19	13683			
6	43	3	8870			
7	"	"	"	53	13	13687 85
10	54	7	13383			
13	53	9	7824			
14	"	"	"	103	11	15002 19
17	60	8	11149			
20	59	11	8638			
21	"	"	"	84	20	25859 53
24	63	24	12045			
27	55	6	15953			
28	"	"	"	81	7	17469 18
29	79	14	21509			
31	481	97	116182	569	72	74868 02

**GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA**

**Elenco degli individui che riportarono la patente d' idoneità al posto di Segretario Comunale in seguito agli esami dati nei giorni 5 e seguenti del corrente mese di ottobre dalle Commissioni dei tre Circondari di questa Provincia.**

**Circondario di Cremona**

- Bernardi Antonio
- Bertani Egesippo
- Cò Eugenio
- Cornieri Ernesto
- Cremascoli Dott. Achille
- Delpino Dott. Giacomo
- Leggeri Luigi
- Mantovani Luigi
- Ruggieri Cesare
- Sgarbazzini Rag. Carlo
- Solaroli Aristide

**Circondario di Crema**

- Boschiaroli Angelo
- Caccialanza Tamistocle
- Cattaneo Alessandro
- Doldi Luigi
- Foppa-Pedrotti Antonio
- Foppa-Pedrotti Batt. Isidoro
- Macchetta Giuseppa
- Masseroni Giacinto
- Mazza Luigi
- Mazzini Luigi
- Palardi Giuseppe
- Polloni Luigi
- Rasini Enrico
- Rimoldi Alessandro
- Sabbia Ercole
- Salvalaglio Elia
- Spernazzi Francesco
- Valsecchi Ernesto

**Circondario di Casalmaggiore**

- Ardigò Cesare
- Cappelli Martire
- Faioni Michele
- Sani Pietro

**Banca Popolare. Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito in Cremona al 31 Ottobre 1868.**

**ATTIVO**

Numerario	L. 24596 13
Portafogli	210086 18
Anticipazioni	160317 01
Prestito Nazionale 1866	30092 —
Tesoro	66200 —
Sudd. capitale rappresentativo i Boni di Cassa in circolazione	38800 —
Azionisti saldo prima metà importo azioni	18684 —
Sudd., saldo seconda metà	36758 —
Spese primo impianto	424 64
Cassa e mobilia	2411 50
Spese d'Amministrazione	3258 03
Spese di fabbricazione dei Boni di Cassa	748 17
Azionisti per Boni in essere	248 80
Azioni Banche Popolari	60 —
Interessi Passivi	8512 72
Spesa fabbricazione azioni	168 —
<b>Totale L. 627963 18.</b>	

**PASSIVO**

Capitale Sociale Azioni N 4792	L. 239600 —
Fondo di Riserva	1200 15
Depositanti per Capitale	228934 41
Sudd., per Interessi	7709 90
Conti-Correntisti per Capitale	28144 83
Suddetti per Interessi	802 82
Dividendo 1866	7 50
Suddetto 1867	98 39
Boni di Cassa in circolazione	38797 —
Banche corrispondenti	6187 65
Cambiali riscontate	34587 45
Anticipazioni	11000 —
Utili lordi dell'esercizio	28272 16
Riscontia favore dell'eserc. p.v.	2620 72
<b>Totale L. 627963 18</b>	

Cremona, 1.º Novembre 1868.

*Il Presidente*

VACCHELLI Dott. PIETRO.

*Il Direttore*

Il Cassiere

PASINI Rag. FRANC.

PEDRONI ENRICO

Visto - *Il Censore*

SACCHI Dott. GIULIANO.

**Imminente pubblicazione.**

Uno di questi giorni uscirà dalla tipografia Ronzi e Signori la seguente operetta: — *Sull' Epidemia Cholerosa dell'anno 1867 nei Comuni del Ducato di Mantova e dei Corpi Santi, Relazione del Dott. ANGELO MONTEVERDI, coll'aggiunta delle norme da seguirsi dai Comuni circa l'impianto di uno Spedale temporaneo e relativa amministrazione.* — Ottobre 1868. - Lire 2.

**Asilo infantile di Regona.**

Siamo pregati di pubblicare che nei giorni 1 e 2 corr. Novembre alcuni dilettanti di questa borgata di Regona di Pizzighetone diedero due rappresentazioni di una Commedia con Farsa a totale beneficio di quell' asilo infantile, e che si raccolsero in quella occasione L. 153 95, settant'otto delle quali furono raccolte da alcuni offerenti di Gera e di Pizzighetone, e le altre cinquantasette e centesimi novantacinque si raccolsero alla porta del Teatro. Detratte le spese di L. 52 e cent. 86 restano a beneficio dell'asilo L. 85 e cent. 9. Sieno adunque resi i ben dovuti ringraziamenti tanto agli offerenti quanto ai dilettanti, i quali tutti concorsero a questa bella opera di carità e di generosità.

**Somme state versate al Cassiere provinciale a titolo di offerte per danneggiati dall'inondazione nella provincia di Cremona, a disposizione dell'On. Comitato Provinciale.**

**Cremona**

Opera Pia-Spedale Fate bene fratelli L. 100 ==

**Crema**

Congregazione di Carità " 150 ==

**Pieve S. Giacomo ed Uniti**

La Rappresentanza Comunale " 800 ==

Soldi Bortolo e famiglia " 80 ==

Soldi Giacomo " 80 ==

Feraboli fratelli " 20 ==

Ragazzini Carlo " 5 ==

Guarneri Giovanni " 20 ==

Gerardini Francesco " 2 ==

Alquati Giuseppe " 10 ==

Finardi D. Giuseppe " 5 ==

Morandi Dionigio " 5 ==

Biazi Michele " 2 ==

Binda Giuseppe " 2 ==

Luzzago Giacomo " 6 ==

Gerardini Francesco e Fratelli " 4 ==

Gabbioneta Emilio " 4 ==

Binda Giovanni " 1 ==

Ramella Tito e Gherardo " 5 ==

Baldi Giovanni " 1 ==

Morandi Giacomo " 2 ==

Guarneri Stefano " 10 ==

Bardera Antonio " 4 ==

Corbani Giovanni " 4 ==

Behringer Giovanni " 4 ==

Camerini Giuseppe " 2 ==

Mapelli Giuseppe " 4 ==

Lena Luigi " 2 ==

Tentolini Pietro " 4 ==

Barosi Giovanni " 1 ==

Torre Domenico " 2 ==

Ghidetti Pietro " 2 ==

Mancini Giuseppe Angelo " 1 ==

Marotti Giovanni e Moglie " 20 ==

Sovana Francesco " 2 ==

Mazzotti Giovanni " 2 ==

Chiodelli Martire " 2 ==

Canti Angelo " 2 ==

Lucini Antonio " 2 ==

Pedrazzini Filippo " 2 ==

Ghisleri Fratelli " 2 ==

Fassini D. Angelo " 1 ==

Borghesi Antonio " 1 ==

Azzali Lazzaro " 1 ==

**Totale L. 1029 ==**

**2. Elenco**

della offerta raccolta presso il Comitato Agrario del Circondario di Cremona.

Offerta raccolta nel Comune di Pieve Dalmiana

Bellinghieri Geremia	L. 10 —
Depoli Luigi	" 8 —
Ferrari Sebastiano	" 5 —
Mazzolari Giacomo	" 5 —
Morandi Ottavio	" 5 —
Ceruti Don Ferrando P. P.	" 5 —
Favalli Costantino	" 5 —
Morazzi Bassano	" 5 —
Troubini Francesco	" 5 —
Maglia Angelo	" 2 —
Galasio Gerolamo	" 2 —
Superti Antonio	" 2 —
Avisi Giovanni	" 2 —
Superti Michele	" 2 —
Ferrari Antonio	" 2 —
Bonoli Giovanni	" 2 —
Lottici Giuseppe	" 2 —
Tinelli Giuseppe Maestro Comunale	" 1 50
Pennacchio Lucio	" 1 50
Mazzolari Giuseppe	" 1 —
Spotti Luigi	" 1 —
Davò Giovanni	" 1 —
Sovana Domenico	" 1 —
Gatti Lodovico	" 1 ==
Vasini Luigi	" 1 ==
Cremonesi D. Luigi Curato	" 1 ==
Masseroni Luigi	" 0 50
Maglia Giacomo	" 0 50
Avisi Francesco	" 0 50
Depoli Luigi melicotto staja 2 pari a staja 5	" 8 ==
Contadini della Cascina di Biggarolo staja 5	" 12 ==
Idem Cascina Fenila staja 2	" 8 ==
Idem Cascina Pellagia staja 2	" 8 ==
Idem Cascina Razzone staja 1	" 4 ==
Idem Cascina Trombini staja 1	" 4 ==
Idem Cascina Baccanello staja 1	" 4 ==
Idem Cascine Torre Nuova staja 1 1/2	" 8 ==
<b>Totale L. 132 50</b>	

**Pubblica Soscrizione**

presso l'Ufficio del Corriere Cremonese

PER DANNEGGIATI POVERI DALL'INONDAZIONE

Somma retro L. 218 —

Rizzi Enrico	100 —
Finzi Fratelli	40 —
Bellini Dott. Stanislao	5 —
Sartorio Gaetano	5 —
Rossi Antonio	5 —
Beligoni Prof. Cesare	5 —
Legati Luigi	4 —
Aglio Dott. Giuseppe	10 —
Lombardini Arcipr. Paolo	2 —
<b>Sommato L. 304 —</b>	

**Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. il giorno 8. Novembre alle ore 12 1/2 mer. sulla Piazza Garibaldi.**

1. Roma! Marcia del M. Ponchielli.
2. Sinfonia nell'Opera Alessandro Stradella del M. Flotow.
3. Aria nell'opera I Lombardi del M. Verdi.
4. Ricordanze dell'Opera La Savojarda del M. Ponchielli.
5. Finale 2. nella Vestale del M. Mercadante.
6. Ideale - Valtzer di Lanner.

**Varietà**

**I drammi della famiglia borbonica.** La caduta dell'ex regina Isabella e della sua dinastia ha chiamato l'attenzione sulle calamità che in meno di un secolo, hanno colpito questa sciagurata famiglia, e che essa avrebbe evitate se fosse stata o più intelligente o meno cocciuta; non v'è famiglia reale che in fatto di catastrofi la eguagli.

1. Luigi XVI muore sul patibolo;
2. suo figlio in prigione;
3. Carlo X è cacciato nel 1830 e muore in esiglio
4. i membri della sua famiglia muoiono in esiglio essi pure;
5. il duca di Berry è assassinato da Louvet nel 1824;
6. il conte di Chambord vive in esiglio e, quasi ciò non bastasse, si ammaglia e non ha figli, fa una caduta da cavallo e rimane zoppo per tutta la vita;
7. sua madre la troppa celebre Maria Carolina fa il famoso tentativo del 1833, è venduta dall'ebreo Dentz e arrestata, si dichiara incinta e uccide ogni prestigio della sua famiglia;
8. il ramo cadetto dei Borboni, la famiglia d'Orleans, è cacciata di Francia nel 1848;
9. Carlo III. duca di Parma, è pugnato in pieno giorno e in piena strada (1854)
10. sua moglie, l'ex duchessa Maria

Luigia, è cacciata (1859) e muore in esiglio; 11. i Borboni di Napoli sono cacciati essi pure (1860); 12. il Montmolin, dopo una lunga guerra civile, sono espulsi di Spagna; 13. la regina Isabella trascina nella sua caduta la sua dinastia.....

V'è in questa sequela di regicidii, di patiboli e di esigli, uno spettacolo tragico, che rammenta involontariamente certe famiglie rese immortali dalla tragedia greca. Ma la parte che per queste fu data alla fatalità, per la famiglia Borbone bisogna attribuirlo a' suoi vizii, alla sua ignoranza, alla sua cecità.

Quale insegnamento ne scaturisce per i principi e per le nazioni!...

**Le Api ed il Clorofornio.**

In Inghilterra si è adottato un nuovo metodo di ritirare il miele dagli alveari. Si clorofornizzano semplicemente le api, come malato a cui si ha da fare un'operazione chirurgica. Si usa una sesta parte di oncia di clorofornio per operare sopra un alveare di dimensione ordinaria; un alveare di gran proporzione esige un quarto di oncia.

Ecco il modo di procedere. Si mette una tavola coperta d'un mantile di tela grossa circa a due metri di distanza dall'alveare: nel mezzo della tavola un tondo con dentro il clorofornio accuratamente coperto d'una reticola di fili di ferro per impedire che le api vi caschino dentro. Poscia si solleva l'alveare dalla mensola su cui è posto e lo si posa sopra il clorofornio. In meno di venti minuti le api dormono d'un profondo sonno, neppure una più trovasi sul miele, tutte giacciono come morte sulla tavola.

Si porta via il miele, si ripone a posto l'alveare, si leva via il clorofornio, e le api risvegliandosi si affretteranno di restituirti alla propria dimora, a ricominciare l'opera loro.

**NOTIZIE POLITICHE**

**Italia**

**Bologna** — Nei giornali di Bologna si legge:

Il Principe ereditario di Prussia, che già ebbe a Bologna una sì lieta accoglienza, con gentile pensiero ha spedito in dono al Municipio copia delle opere di Federico il Grande stampate per ordine di re Guglielmo, e di cui solo un ristretto numero si possiede. Tali opere formano 45 grandi volumi in foglio, adorni di belle incisioni e di ricca legatura. — Questi volumi sono per la nostra Biblioteca Comunale un acquisto prezioso.

Il Principe accompagna il dono con parole molto cortesi all'indirizzo della nostra città.

— La Riforma, accennando alle voci di dimostrazioni che sarebbero preparate per commemorare Mentana, mette in guardia tutti gli onesti patrioti affinché non cadano nelle reti degli agenti provocatori.

« Mentana — dice la Riforma — non si cancella con corone di fiori e processioni, e con dimostrazioni di piazza.

« I Mani dei caduti a Mentana non si piangono che preparandoci con una energica politica nazionale a sciogliere il loro voto l'Italia a Roma ».

— Leggiamo nel *Diritto*:

Corro voce, e noi la riferiamo con tutte le riserve possibili, che ieri siasi sottoscritto un contratto colla Francia, il quale riconferma la Convenzione del settembre 1864.

Vi sarebbe questa sola variante: i francesi terrebbero stabilmente a Civitavecchia una loro fregata.

Noi tardiamo a credere; e la turpe ironia di questa fragola, anziosità in Italia, a tener saldo il diritto francese d'intervento, ci lascia sospettare che sia tutta una fandonia.

Ripetiamo però che la voce corre, e stiamo aspettando che un qualche giornale bene informato la confermi o la smentisca.

**Firenze, 4.** — Le notizie fino ad ora giunte assicurano che ieri la tranquillità fu perfetta in tutto il regno. Verso a Firenze un centinaio di monelli, mossi

da pochi agitatori, percorsero alcune vie della città con grida incomposte. Si sciolsero dovunque al primo apparire della forza. Furono operati alcuni arresti. La città è tranquilla; la cittadinanza affatto indifferente.

Estero

Parigi. — Ecco in quali termini è apprezzata l'attuale condizione d'Europa nei principali circoli diplomatici. L'Italia ammette il potere temporale pel solo motivo che gli è imposto. Il papa considera l'Italia come uno Stato provvisorio e caduco. La Rumenia vuole sfuggire all'alto dominio della Porta. La Prussia riconosce il trattato di Praga per non osservarlo. La Francia non è contenta, e lo prova lo statu quo nel quale vegeta a malincuore. L'Austria è l'incertezza personificata tanto all'interno che all'esterno. La Spagna è di là da venire: insomma l'Europa tutta può dirsi, è alla condizione di governo provvisorio.

Madrid, 2. — Oggi ebbe luogo una conferenza in casa Olozaga ove assistettero parecchi uomini politici importanti. Fu decisa la formazione di un comitato di 12 membri, cioè 4 democratici, 5 unionisti, e 4 progressisti che redigerà una dichiarazione a favore della monarchia costituzionale sulle basi del suffragio universale con principii più liberali. Questa dichiarazione si pubblicherà probabilmente domani, dappertutto regna tranquillità.

Parigi. — Scrivono da Parigi all'Opinione. Le previsioni pacifiche che sempre ho fatte, sono confermate — almeno per ora — da un fatto che mi vien dato per autentico. Il re di Prussia avrebbe scritto all'imperatore Napoleone una lettera autografa assai affettuosa e cordiale che fa presagire, per parte di quel monarca, un discorso assai pacifico all'apertura del Parlamento prussiano, che avverrà fra qualche giorno.

E' oggi certo che il governo provvisorio spagnolo si adopera, con compiuto accordo e grande attività a fare unificare la candidatura del re Ferdinando di Portogallo. Prima ha preso impegni a questo riguardo coll'Inghilterra, prima di immischiarsi nel movimento rivoluzionario, e il governo francese teme tanto la repubblica e il duca di Montpensier che accetta piuttosto questa combinazione favorevole all'influenza inglese. Di più, il governo provvisorio ha deliberato che il duca di Montpensier debba venir escluso definitivamente dal trono, come Bobone. Senza dubbio questa deliberazione non può vincolare le Cortes, la cui futura volontà sarà sovrana; ma per parte d'uomini che conoscono il paese è una diagnosi assai sicura.

Un carteggio parigino dell'Italia, dopo aver constatato la completa riorganizzazione dell'esercito e delle finanze austriache, assicura che l'alleanza tra la Francia e l'Austria può considerarsi come un fatto compiuto. L'impero degli Asburgo che si credeva annichito, dal prossimo anno in poi graviterà di tutto il suo peso nella bilancia europea.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 4. — Apertura del Parlamento. — Il discorso reale dice che le relazioni con tutte le Potenze estere sono soddisfacenti ed amichevoli. Gli avvenimenti di Spagna non possono ispirare che il desiderio e la fiducia che la nazione spagnuola troverà nella sua futura costituzione la garanzia della propria prosperità e potenza. I sentimenti dei sovrani e il bisogno della pace che hanno i popoli, danno la convinzione che il progressivo sviluppo della prosperità generale non solamente non soffrirà alcun attacco materiale, ma sarà ancora liberato dagli ostacoli che timori senza fondamento e i nemici della pace e dell'ordine pubblico gli oppongono troppo spesso.

Possa la Camera penetrata da questa convinzione porsi al suo lavoro. New-York 4 nov. - I repubblicani ottennero una grande maggioranza nella elezione presidenziale in quasi tutti gli Stati eccettuati il Kentucky, il Maryland, il Delaware, la Luigiana e la Georgia. I voti contrabilanciansi negli Stati di Nuova York e Jersey.

Firenze. Il Parlamento è riconvocato pel giorno 24 corr.

Il pagamento degli interessi pel semestre scadente al 10 Gennaio 1869 incominceranno il 16 corr.

Borsa di Milano

(6 Novembre)

Rendita italiana 59 40 - 59 20.

Tip. Ronzi e Signori Contr. Colonna,

Chiarissimo Sig. Dottore

PORRO ODOARDO ESERCENTE

In Cremona

Ma presente, non conoscendomi, Ella ha detto a ore 8 antim. del giorno cinque corr. novembre in pieno caffè Bettinelli, che il prete Sig. Camerini Don Pietro era tifico marcio, ed ha soggiunto che il medico omeopatico, che aveva promesso di guarirlo, meritava di essere impiccato subito... con quello che vi avrò aggiunto in mia assenza, e ciò presente il Caffettiere e cinque e sei signori ch'io non conosco.

Io sono ben lieto di questa sua dichiarazione, e ne tengo conto, affinché, a guarigione perfetta, non si spieghi questa con il solito sillogismo paradossale: il tale è guarito dunque non era tifico, come han sempre fatto sin qui i medici in confronto delle numerose guarigioni da me ottenute su persone abbandonate dalla facoltà medica, perchè dichiarate tifiche; credo che tifico marcio siano sinonimo di tisi terziaria o al suo ultimo periodo.

Ora io penso che Ella condannandomi preventivamente, senza tampoco conoscermi, ad vedere alcun risultato delle mie cure, abbia peccato contro la giustizia, molto più trattandosi di un collega laureato in una delle prime Università d'Italia (quella di Torino) e che ha ricevuto numerose testimonianze scritte di stima e lode per parte di privati, di Municipii e di pubbliche autorità, tutti incaricati di vegliare alla salute pubblica. Mi permetta dunque, signore, di farle osservare:

1. Che io non ho promesso al Signor Camerini Don Pietro di guarirlo, ma solo gli ho fatto vivamente sperare la guarigione, cui io stesso spero fondatamente ottenere, benché io sia stato dichiarato tifico di tisi mesenterica e polmonale.

2. Che io non ricevo alcun pagamento né dal malato né dalla famiglia, qualora io non riesca a guarirlo, anzi peido anche l'imporlo dei medicinali.

3. Che io ebbi la fortuna di guarirne molti altri e di gravi tanto, quanto può esserlo il Sig. Abate Camerini; di egualmentè condannati dalla facoltà medica, e posso citare i loro nomi e cognomi, con che il domicilio dinanzi ad una Commissione medica, che sia disposta a rendermi giustizia.

Ora siccome, la cura è da poco cominciata, io non potai, né credetti prudente risponderlo tosto alle sue parole insolenti, avendo io l'abitudine di non curarmi di esse e di disprezzarle; ma avendo saputo poi che Ella era medico ed esercitante in Cremona, alle di Lei poco accademiche espressioni rispondo ora per iscritto ma solo coi fatti praticanti... riserbandomi altra più concludente risposta fra due o tre mesi quando avrò il bene di presentarle il sig. Abate Camerini Don Pietro in perfetta salute (si consoli che ha migliorato assai)

E per non incomodarla, Illustr. Sig. Dott. Odoardo Porro, a ricercare molto lontano fra miei clienti, dei fatti persuasivi... Ella non ha che a ricercare fra suoi clienti se non aveva una certa signora affetta da tosse che data da 8 anni, accompagnata da catarro abbondante e preceduta da emorragia polmonale (emolisi)... ella capisce che riguardi sociali mi impediscono di declinarne il nome davanti al pubblico...

Ebbene questa signora si dice guarita, sta bene, non ha più nè ca' arto, nè affanno, ha buon appetito, ha cambiato ciera... benché io sappia che abbisogna ancora di cura... non potendo essere affatto sciolta in 45 giorni... Posso citarle anche un'altra ragazza di circa 25 anni, tubercolosa, avente tosse da tre anni, ed anche questa cremonese, e che si dice guarita perfettamente in un sol mese... Ella, Sig. Dottore, la conoscerà molto probabilmente.

Quando io ritornerò a Cremona, fra due mesi, e forse prima, sarà Ella abbastanza giusto e pronto, se io le presento il sig. Abate Camerini guarito, a rendermi giustizia con certificato autentico da Lei sottoscritto, interessandosi a che io sottoscrivano quei signori miei e suoi colleghi, ch'io però non ho l'onore di conoscere, e che hanno pure visitato e curato il suddetto malato?

In questo solo caso Ella sarà ancora a' miei occhi un uomo probò, benché abbia favo contro di me con espressioni ch'io respingo, perchè so di non meritare... Povera scienza, se essa non avesse i suoi pionieri, che si sobbarcano alle censure e derisioni di giornali male informati e di scienziati che non vedono più in là delle colonne d'Ercolo...!

Si, Sig. Dott. Porro Odoardo, io mi vanto di guarire i tifici, e ciò con rime-

di da me applicati, ma perfettamente omeopatici, cioè di guarirne almeno più della metà di quelli già condannati dalla facoltà medica della scuola ufficiale... mi creda

Suo Devotissimo Servitore Dott. POLI G. B. Medico Chirurgo alla volta atlopatico ora omeopatico residente in Brescia

Cremona il 6 Novembre 1868.

Al N. 9850

R. Prefettura-Prov. di Cremona

PEL MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenuto il giorno 24 p. p. Ottobre, l'appalto dell'arrendamento di generi di privativaj in questa Città, Contr. del Casò N. 31, venne deliberato al prezzo di L. 610,00 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di L. 640,50 annue.

Su tale nuovo prezzo di L. 640,50 si terrà un'ultimo incanto in questo stesso Ufficio di Prefettura alle ore dodici del giorno 25 and. Novembre, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli offerenti e delle offerte.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di Lire dieci.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta d'ottobre p. p.

Cremona, addì 4 Novembre 1868.

Il Segretario Capo della Prefettura

LEGGI.

Collegio Convitto Ottobelli IN SORRESINA

ISTRUZIONE TECNICA, GINNASIALE, SPECIALE

Pensione L. 350.

La Direzione, richiesta, spedirà il Programma.

Estratto di Bando

per vendita di Stabli

Si rende noto che sopra domanda della Signora Enrichetta Pizzavoglio di questa Città, col procuratore Avvocato Gaetano Tibaldi, venne emessa Ordinanza 8 Ottobre 1868 numero N. 490 n. R. registrata lo stesso giorno al N. 950 di Repertorio coll'applicazione della marca di Registrazione da lire 1 10 dell'Illustrissimo Signor Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Cremona in forza della quale nel giorno 10 Dicembre p. v. alle ore 12 meridiane all'Udienza pubblica del R. Tribunale in Cremona seguì la vendita dei stabli qui sotto indicati, ed al prezzo di Lit. 457079 15 valore attribuito dal Sig. Ingegnere Siro Ciboldi come di sua perizia in data 18 Maggio 1868.

Descrizione degli Stabli

Possessione denominata Grande di Sidolo posta per poca parte nel Comune di Cigognolo e per massima parte nel finitimo Comune di Ca de'Sfondrati ambedue Comuni del Mandamento II. di Cremona della complessiva estensione di Cremonesi Pert. 777 10 0 7 8 pari ad Ettari 78 94 99 coll'Estimo di Scudi 9845 1 6 pari ad Italiane lire 45556 54 la qual possessione si descrive come segue:

Nel Comune di Cigognolo

1. Campo Canazzi, aratorio, irrigatorio, moronato in mappa del suddetto Comune al num. 239 di Cremonesi Pert. 89 9 2 5 1 coll'Estimo di Scudi 1066 5 2 conlini, ecc.

Nel Comune di Ca de'Sfondrati

2. Campo Longura del Canazzi aratorio, irrigatorio di Cremonesi Pertiche 18 18 8 10 11 10 con Scudi 255 4 4. In mappa sotto il N. 84 sub 1 a cui fanno confini, ecc.

3. Campo Viti Vecchie arat., irrigatorio, vitato di Cremonesi Pert. 65 25 4 10 4 1 coll'Estimo di Scudi 571 4 6 in mappa ai Numeri del 84 2 del 85 del 87 del 88 e del 47 conlini, ecc.

4. Campo Cigognolo di Levante, asciutto, vitato, di Cremonesi Pertiche 77 13 3 9 5. In mappa ai numeri del 85 con Scudi 52 4 7 3548, del 86 con Scudi 128 — 4 2748, del 87 con Scudi 67 5 6 3548, del 47 Scudi 602 5 6, del 88 con Scudi 10 — 6, conlini ecc.

5. Campo Cigognolo di Ponente aratorio, irrigatorio, moronato di Cremonesi Pert. 70 15 3 9 5 5 In Mappa ai Numeri 45 con Scudi 808, del 46 con Scudi 84 3 4, del 60 con Scudi 72 1 5448 conlini ecc.

6. Cigognolo di mezzo aratorio, irrigatorio, moronato di cremonesi pertiche 58 9 3 6 7. In mappa del N. 45 con Scudi 485 conlini ecc.

7. Campo Cigognolo di Mezzodi, aratorio, moronato di cremonesi pertiche 54 0 8 8 5. In mappa al N. del 88, con Scudi 375 4 4, del 90 con Scudi 253 4 5 3148 conlini ecc.

8. Campo Longura di Cigognolo aratorio, irrigatorio, moronato di cremonesi Pert. 18 19 6 8 9. In Mappa ai

Numeri del 60 Scudi 193 — 4 3148 conlini ecc.

9. Campo Chiesa aratorio irrigatorio, moronato di cremon. pert. 26 10 4 5 6 5 In mappa sotto ai numeri del 61 12 con Scudi 203 5, del 61 con Scudi 159 3 7 conlini, ecc.

10. Campo Chiappa di Sidolo aratorio, irrigatorio, moronato di cremonesi pertiche 71 3 8 2 5 10 In mappa del 68 con Scudi 765 5 4 2148, del 61 con Scudi 291 3 7 conlini ecc.

11. Campo Maestra Onaga e Campetto a ponente della Cascina, aratorio, irrigatorio, moronato di cremonesi pertiche 150 1 2 4 — 10. In mappa sotto ai numeri del 68 con Scudi 139 1 5 2748, del 69 con Scudi 705 5 4, del 70 con Scudi 187 3, del 73 con Scudi 460 4 7 del 74 con Scudi 585 3 conlini ecc.

12. Campo Pradone o Pradazzo a prato stabile irrigatorio, moronato di cremonesi Pert. 87 2 1 0 8 1 In mappa ai numeri del 74 con Scudi 1174 — 4 conlini ecc.

13. Campo Longura a mezzodi della Cascina aratorio, irrigatorio moronato di cremonesi pert. 11 8 2 10 6. In mappa ai numeri del 74 del 75 il primo con Scudi 118 3 4, ed il secondo con Scudi 50 2 1 conlini ecc.

14. La parte di ponente della Cascina di Sidolo coi suoi accessori dell'estensione di cremonesi pertiche 10 2 7 7 5 6 nella mappa sotto porzione dei numeri 64 n. 66 67 del n. 154 con Scudi 99 4 0, del 155 1 con Scudi 21 5 3, del 155 2 con Scudi 24 2 3 conlini ecc.

Possessione così della Piccola del compendio del suddetto Podere di Sidolo composta dei seguenti pezzi di terreno e parte di Cascina della estensione di cremonesi pert. 683 14 11 9 4 8 pari ad Ettari 55 13 89 7 situata per poca parte nel Comune di Cigognolo e per la massima parte nel Comune di Cremona per la parte della Provincia di Cremona per la parte del Mandamento II. della medesima, ed in quella mappa distinta sotto ai numeri porzione del 260, 261, 262, 265, 264, del 265, del 266 per cens. pert. 61 10 pari ad Ettari 4 93 90 7 coll'Estimo di Scudi 560 pari ad H. L. 2380 48 e pur rimanente nel limitrofo Comune di Ca de'Sfondrati eguale Comune del Mandamento II. di Cremona, ed in quella mappa distinto sotto il numero 63, 76, 77, 78, 79, 85, 80, 89 12, 91, 96 del 154 colla Casa del Massaro sotto porzione del numero 64 con l'orto al N. 65 per censuarie pertiche 753 1 pari ad Ettari 60 84 39 1 coll'Estimo di Scudi 7826 4 pari ad Italiane lire 36092 20 e che si descrivono come segue:

1. Pezza di terra appellata Longura del Pomo a boschetto di rimbucio situata in Comune di Cigognolo dell'estensione di cremonesi pertiche 2 9 5 7 4 In Mappa di detto Comune sotto porzione del numero 266 coll'Estimo di Scudi 20 4 2 conlini ecc.

2. Pezza di terra denominata Crimnelli aratorio, asciutto, vitato posta come sopra della superficie di cremonesi pertiche 49 4 3 8 5 In Mappa suddetta sotto ai numeri 260, 261, 262, 265, 264, del 265 coll'Estimo di Scudi 539 1 6, conlini ecc.

3. Pezza di terra chiamata Rossetto, aratorio, asciutto, vitato, posta nel Comune di Ca de'Sfondrati dell'estensione di cremonesi pertiche 24 6 9 2 7 9. In mappa di detto Comune sotto il N. 89 12 censita Scudi 251 conlini ecc.

4. Pezza di terra chiamata Rossetto aratorio, asciutto, vitato situata nel Comune di Ca de'Sfondrati della superficie di cremonesi pertiche di Cremonesi Pertiche 15 16 8 6 7. In mappa di detto Comune sotto porzione del numero 89 coll'Estimo di Scudi 108 4 6 conlini ecc.

5. Pezza di terra detta Saline, aratorio, asciutto per un terzo a levante, per tutto il resto irrigatorio, vitato posta nel suddetto luogo di Ca de'Sfondrati della estensione di cremonesi pertiche 176 33 11 6 3 9 ed in quella mappa descritta sotto il numero 83 e porzione del N. 89 con Scudi 1902 5 conlini ecc.

6. Pezza di terra appellata campo detto Pietro aratorio, irrigatorio, moronato, situato in detto Comune di Ca de'Sfondrati della superficie di cremonesi pertiche 53 19 9 11 11 10 nella Mappa di quel Comune descritta sotto porzione del numero 91 coll'Estimo di Scudi 787 5 5548 conlini ecc.

7. Altra pezza di terra denominata Longura, a ponente del Campo delle pietre a boschetto di gelai posto come sopra dell'estensione di cremonesi Pert. 6 11 4 5 4 1. In mappa di detto Comune descritta sotto porzione del numero 91 censita Scudi 94 2 7 2448 conlini ecc.

8. Pezza di terra detta Olzo o Breda del Casino, aratorio, irrigatorio, moronato, posta nel detto Comune di Ca de'Sfondrati della superficie di cremonesi pertiche 102 11 6 9 8 8 in quella mappa descritta sotto il numero 62 porzione del 78 porzione del 91 coll'Estimo di Scudi 1465 2 5 248 conlini ecc.

9. Pezza di terra detta Bastara parte ad uso di Strada di Vuoduglione e parte arborata situata nel suddetto Comune della estensione di cremonesi pertiche 4 19 6 11 — 1 in della Mappa sotto il numero 79 censita Scudi 8 4 4 conlini, ecc.

10. Pezza di terra detta Casottello aratorio, irrigatorio, situato come sopra della superficie di cremonesi pertiche 16 15 5 11 11 5 in della mappa descritta sotto porzione del numero 78 con Scudi 220 5 4 conlini ecc.

11. Pezza di terra denominata Casotto aratorio, irrigatorio, posta nella suddetta Comune di Ca de'Sfondrati della estensione di cremon. pert. 50 16 2 2 7 5 descritta in mappa di detto Comune sotto porzione del numero 77 con Scudi 550 4 4 conlini ecc.

12. Pezza di terra detta Bardella e Coda, aratorio, irrigatorio, moronata, situata come sopra della superficie di Cremonesi pertiche 65 14 11 8 11. In Mappa suddetta sotto ai numeri porzione del n. 77 e 96 coll'Estimo di Scudi 793 3 0 conlini ecc.

13. Pezza di terra chiamata Sporzoso, aratorio, irrigatorio, moronato, posta in detto Comune di Ca de'Sfondrati dell'e-

stensione di cremon. pert. 41 10 8 4 3 9 ed in mappa sotto il numero 76 e porzione del numero 91 coll'Estimo di Scudi 478 — 2 548 conlini ecc.

14. Pezza di terra chiamata Breda Bellina, aratorio, irrigatorio, moronata posta in detto Comune di cremonesi pertiche 76 14 0 6 7 In Mappa sotto il numero 91 con Scudi 1120 1 6 2648 conlini ecc.

15. Ortaglia ad uso Frabaggi irrigatorio situata come sopra di cremonesi pert. 9 2 9 1 1 8 descritta nella relative Mappa sotto porzione del numero 91 coll'Estimo di Scudi 123 5 1 618 conlini ecc.

16. Parte di levante della Cascina di Sidolo, posta parimenti nel detto Comune di Ca de'Sfondrati in Mappa ai Numeri del 83 e del 64 e porzione del 134, dell'estensione di cremonesi pertiche 6 11 1 7 1 9 coll'Estimo di Scudi 93 conlini ecc.

17. Pezza di terra detta Longura dei Canazzi compresa nell'altra Possessione detta Grande del compendio pure del Podere di Sidolo, aratorio, adacquatorio, moronata posta nel Comune di Cigognolo della superficie di cremonesi pertiche 0 25 9 10 4. In Mappa sotto porzione del numero 267 coll'Estimo di Scudi 75 conlini ecc.

E così una complessiva estensione di cremonesi pertiche 689 14 9 7 8 8 pari ad Ettari 55 — 2 48 — 7.

18. Due giornate di Cavo ed acqua della Roggia Gonzaga Scortina con Boschetto di Sidolo nell'equal ruota di giorni 16 e cioè oltre a quella spettante alla Possessione grande di giornata 4 ed ore 18.

I suddescritti Stabli dalla R-lazione peritale in data 18 Maggio 1868 dell'ing. Siro Ciboldi risulta del valore di lire 457079 15

Il tributo diretto verso lo Stato imposto sui detti Stabli nell'anno 1867 risulta di H. L. 8740,12.

La vendita seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei luoghi e modi voluti dall'Articolo 668 Codice di procedura Civile, e visibile presso la Cancelleria del locale R. Tribunale.

Tribun. Avv. e Proc.

19. Pezza di terra detta Casottello aratorio, irrigatorio, situato come sopra della superficie di cremonesi pertiche 16 15 5 11 11 5 in della mappa descritta sotto porzione del numero 78 con Scudi 220 5 4 conlini ecc.

20. Pezza di terra denominata Casotto aratorio, irrigatorio, posta nella suddetta Comune di Ca de'Sfondrati della estensione di cremon. pert. 50 16 2 2 7 5 descritta in mappa di detto Comune sotto porzione del numero 77 con Scudi 550 4 4 conlini ecc.

21. Pezza di terra detta Bardella e Coda, aratorio, irrigatorio, moronata, situata come sopra della superficie di Cremonesi pertiche 65 14 11 8 11. In Mappa suddetta sotto ai numeri porzione del n. 77 e 96 coll'Estimo di Scudi 793 3 0 conlini ecc.

22. Pezza di terra chiamata Sporzoso, aratorio, irrigatorio, moronato, posta in detto Comune di Ca de'Sfondrati dell'e-

stensione di cremon. pert. 41 10 8 4 3 9 ed in mappa sotto il numero 76 e porzione del numero 91 coll'Estimo di Scudi 478 — 2 548 conlini ecc.

23. Pezza di terra chiamata Breda Bellina, aratorio, irrigatorio, moronata posta in detto Comune di cremonesi pertiche 76 14 0 6 7 In Mappa sotto il numero 91 con Scudi 1120 1 6 2648 conlini ecc.

24. Parte di levante della Cascina di Sidolo, posta parimenti nel detto Comune di Ca de'Sfondrati in Mappa ai Numeri del 83 e del 64 e porzione del 134, dell'estensione di cremonesi pertiche 6 11 1 7 1 9 coll'Estimo di Scudi 93 conlini ecc.

25. Pezza di terra detta Longura dei Canazzi compresa nell'altra Possessione detta Grande del compendio pure del Podere di Sidolo, aratorio, adacquatorio, moronata posta nel Comune di Cigognolo della superficie di cremonesi pertiche 0 25 9 10 4. In Mappa sotto porzione del numero 267 coll'Estimo di Scudi 75 conlini ecc.

E così una complessiva estensione di cremonesi pertiche 689 14 9 7 8 8 pari ad Ettari 55 — 2 48 — 7.

18. Due giornate di Cavo ed acqua della Roggia Gonzaga Scortina con Boschetto di Sidolo nell'equal ruota di giorni 16 e cioè oltre a quella spettante alla Possessione grande di giornata 4 ed ore 18.

I suddescritti Stabli dalla R-lazione peritale in data 18 Maggio 1868 dell'ing. Siro Ciboldi risulta del valore di lire 457079 15

Il tributo diretto verso lo Stato imposto sui detti Stabli nell'anno 1867 risulta di H. L. 8740,12.

La vendita seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei luoghi e modi voluti dall'Articolo 668 Codice di procedura Civile, e visibile presso la Cancelleria del locale R. Tribunale.

Tribun. Avv. e Proc.

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario

Nel verbale del giorno 22 Ottobre corrente N. 19 eretto avanti la Cancelleria di questa R. Pretura il Sigg. Clerico Demaria vedova Raimondi per proprio interesse e per quello della minore di lei figlia Maddalena Raimondi q. Domenico, Raimondi Andrea q. detto Domenico per sé, di Scannabue hanno fatto dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal predetto Raimondi Domenico q. Andrea mancante ai vivi in Scannabue il giorno 25 Settembre 1868

Creata dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento II. il 31 Ottobre 1868. LUIGI ZURLA Cancell.

CAZZANIGA DOTI. FULVIO Direttore